IL SEGNO TRA DOGMA E MARE

Marcature Sacre nell'Orizzonte Devozionale Salernitano (Secoli XI–XVI)

PREMESSA METODOLOGICA

Questo lavoro si muove su tre piani distinti e li dichiara esplicitamente fin dall'inizio:

- **Il primo piano (certezze documentate):** Fatti storici verificati, fonti primarie fisicamente esistenti e dati che non richiedono inferenza.
- **Il secondo piano (ipotesi ragionevoli):** Inferenze costruite sull'intersezione di dati reali, che costituiscono la spiegazione più economica di ciò che sappiamo.
- **Il terzo piano (lacune dichiarate):** Ciò che non sappiamo, che probabilmente non sapremo mai, e che il testo segnala ogni volta come tale invece di nasconderlo.

LA SCUOLA MEDICA SALERNITANA E LA CHIMICA DELLA PELLE

Tra l'XI e il XIII secolo, la Scuola Medica Salernitana possedeva una sofisticata tecnologia chimica documentata nella *Collectio Salernitana* per produrre coloranti permanenti su superfici organiche (come ***atramentum***, ***vitreolum*** e preparati ferrogallici). Questa tecnologia era pienamente compatibile con la produzione di marcature cutanee permanenti, sebbene non vi siano prove dirette che venisse usata specificamente a questo scopo.

Fonti e riscontri chimico-archivistici:

- **Tomo 4 (v. 100) della *Collectio*:** Documenta l'uso di ***atramentum*** arabo, gomma e ***vitreolum*** per ottenere un inchiostro nero stabile per penetrazione dermica.
- **Tomo 2 (p. 451):** Riporta formule corrosive a base di sal nitro, ***alumen scissum*** e auripigmento per l'abrasione della morfea e dei pigmenti.
- **Le *Pandette* di Matteo Silvatico:** Il lemma 69 (***Atramentum***) classifica le specie di atramentum, identifica quello dei calzolai come ***calcantum*** ferroso e documenta l'uso topico sulla cute.

IL CATALOGO ICONOGRAFICO E LA GRAMMATICA VISIVA

Il catalogo non costituisce un repertorio di tatuaggi realmente esistiti, mancando prove documentarie esplicite, ma rappresenta una proposta iconografica ipotetica costruita sull'intersezione tra:

1. I culti devozionali documentati nell'area salernitana del periodo.
2. La grammatica visiva delle maestranze locali (capitelli del Duomo, sigilli vescovili e affreschi dell'ipogeo di San Pietro a Corte).
3. La logica della marcatura sintetica tipica delle tradizioni di tatuaggio devozionale mediterraneo coeve.

Tra i principali culti e soggetti inclusi nel repertorio figurano:

- **San Matteo Apostolo:** Centro dell'identità salernitana e patrono dei marittimi.
- **I Martiri Salernitani:** Sant'Ante, San Fortunato e San Gaio.
- **Sant'Eustachio e San Giorgio:** I cavalieri cristici e militari cari all'aristocrazia normanna e sveva.

- **Mamma Schiavona e i culti mariani:** La devozione legata alla Madonna Nera e alle radici mediterranee.
- **Simboli e segnature:** Croci potenziate, croci pomate su gradini (ispirate ai follari di età normanna e sveva) e iscrizioni devozionali.